

Flash Costruzioni

2.2026

4 agosto 2026

Edilcassa Veneto

Sede legale:

Via A. Volta, 38 - 30175 Marghera
(Venezia)

Sede operativa:

Via della Pila, 3 - 30175 Marghera
(Venezia)

Tel. 041 930320

Fax 041 930719

info@edilcassaveneto.it

Unioncamere del Veneto

Area Studi e Ricerche

Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

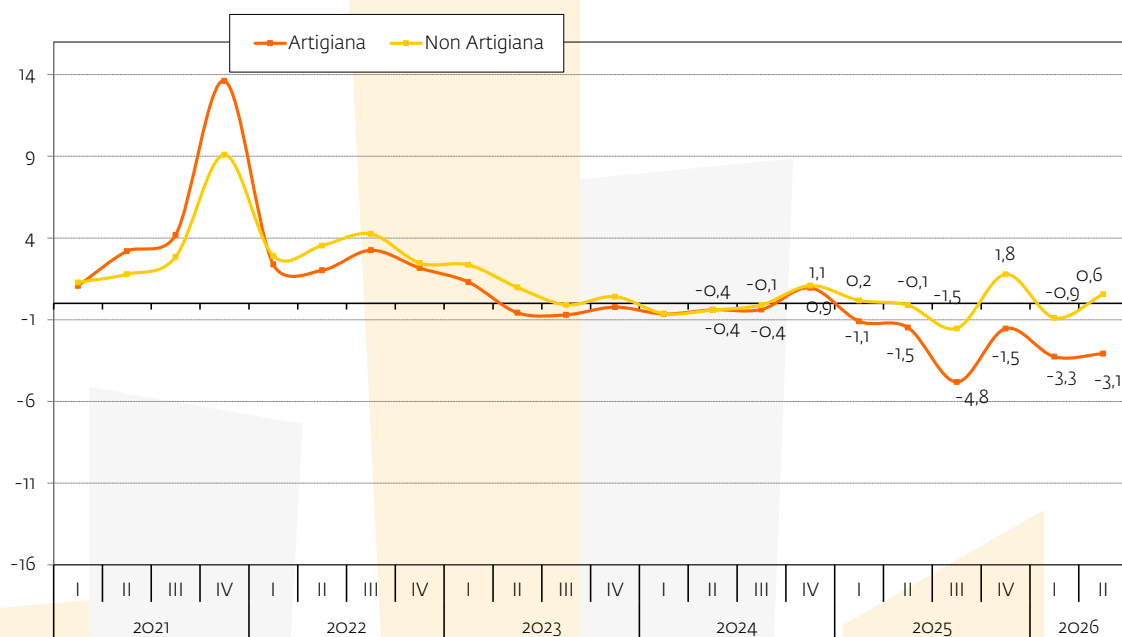
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)



Nel secondo trimestre 2026, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, le imprese di costruzioni del Veneto continuano a registrare un andamento di flessione negativa, dopo una conclusione d'anno in cui si era evidenziata una leggera ripresa del mercato. Le imprese del settore procedono a singhiozzo in questo mezzo anno del 2026, evidenziando variazioni negative per gli ordinativi ed il fatturato, assieme ad un incremento dei prezzi. Questo andamento si deve in modo particolare all'aumento dell'incertezza dovuta all'aumento dell'inflazione causata dalle vicende internazionali, con il conflitto avviato da Usa e Israele verso l'Iran e il conseguente blocco dello stretto di Hormuz. Nel secondo trimestre dell'anno, aprile - giugno 2026, il **fatturato** segna un -0,3% rispetto al primo trimestre dello 2026. La variazione è del **-1,2% su base annuale**, seguendo la flessione negativa registrata nello scorso trimestre e nei primi 3 trimestri del 2025 (-0,5% nel primo trimestre, -0,8% nel secondo e -3% nel terzo), dopo la stazionarietà registrata nell'ultimo trimestre del 2025. In questo trimestre soffrono solamente le imprese artigiane, che registrano un decremento del fatturato del **-3,1%**, mentre le non artigiane hanno registrato una variazione leggermente positiva del **0,6%**.

L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel secondo trimestre 2026, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di **600 imprese** con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2021- II trim. 2026



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Sotto il **profilo dimensionale** la decrescita del fatturato è determinata dalle imprese di piccola e media dimensione. Soffrono maggiormente le imprese di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti) che hanno segnato una flessione negativa del -3,2%, seguono quelle di medie dimensioni (dai 6 ai 9 addetti), che hanno segnato una variazione del -1,5%, mentre di segno opposto la variazione dalle imprese di grandi dimensioni (oltre i 9 addetti) +1,0%. Anche a **livello territoriale** la decrescita registrata a livello regionale del fatturato è stata determinata da variazioni quasi tutte negative



per le imprese operanti nel territorio. Variazioni più marcate sono state registrate nelle province di Rovigo, Padova e Verona che hanno registrato delle variazioni tendenziali del -4,2%, -2,2% e -1,9%. Variazioni di segno opposto, ma di lieve intensità per le province di Vicenza e Treviso che segnano rispettivamente un +0,7% e +0,4%. La differenza tra flessione per le imprese artigiane e quelle non artigiane si deve inoltre al rallentamento degli investimenti nel mercato delle ristrutturazioni e della rigenerazione energetica degli edifici, mentre la minore flessione delle imprese non artigiane riflette il collegamento più diretto di queste imprese con i lavori del Pnrr, che nella prima metà del 2026 ha avuto una accelerazione finale per giungere tempestivamente alla rendicontazione dei progetti finanziati.

Gli altri indicatori

Ordini

Nel secondo trimestre del 2026 gli **ordinativi** del comparto delle costruzioni hanno segnato una situazione di flessione negativa **rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, data da un calo del -1,1%, sia per le imprese artigiane e che per le non artigiane che segnano rispettivamente un -1,9% e -0,4%. Anche l'andamento degli ordinativi rispetto a gennaio-marzo 2026 ha registrato una variazione di segno negativo, anche se di lieve intensità del -0,4%, dove le artigiane segnano un -0,7% e le non artigiane -0,1%. Sotto il profilo dimensionale la decrescita degli ordinativi, su base annua è dovuta da un decremento degli ordinativi per le imprese di piccole dimensioni (-2,5%) e di grandi imprese (-0,8%), invece le imprese di medie dimensioni segnano una crescita degli ordinativi (+1,4%). A livello territoriale la maggior perdita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Rovigo (-4,1%), Belluno (-2,5%) e Verona (-1,5%). Mentre per le altre province hanno registrato una flessione negativa, ma al di sotto della media regionale ad eccezione di Vicenza che registra un +0,4%.

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato da una crescita del **livello dei prezzi**, in continuità con le variazioni segnate negli scorsi trimestri, a supporto dell'impennata registrata nello scorso trimestre. Infatti, la variazione tendenziale dei prezzi è del +9,6, in linea con la crescita registrata tra gennaio-marzo in cui l'aumento dei prezzi era stato del +14% **su base annuale**. La crescita dei prezzi è stata avvertita in entrambe le tipologie d'impresa, le artigiane (+9,8%) e seguono comunque le imprese non artigiane (+9,4%). A livello dimensionale l'aumento è stato segnalato circa in egual misura per le imprese di piccole e medie dimensioni (rispettivamente +9% e +9,9%). Maggiore la variazione tendenziale dei prezzi per le imprese di grandi dimensioni (+10,2%). Guardando al territorio, ci sono tre province venete che hanno segnato rincari sopra alla media regionale, con Belluno, Verona e Rovigo (rispettivamente +12,7%, +10,6% e +10,3%). Il rincaro dei prezzi è sentito meno nelle province di Treviso e Vicenza, che registrano un +7,4% e +8,6%.

Occupazione

Nel secondo trimestre del 2026 gli occupati nel settore costruzioni sono stazionari su base annua (+0,1%), in controtendenza rispetto all'aumento si era registrato nel trimestre precedente. Si registra, invece una situazione di lieve aumento dell'occupazionale rispetto al trimestre precedente (+0,9%). La stazionarietà occupazionale, a livello tendenziale, è dovuta ad entrambe le tipologie di impresa: le imprese non artigiane registrano proprio una variazione nulla, mentre le artigiane segnano un +0,2%. Decisamente diversificata la dinamica occupazionale tra le classi dimensionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le imprese di medie e grandi dimensioni registrano una variazione



positiva rispettivamente del +2% e +1,2%, mentre di segno opposto l'occupazione per le imprese di piccole dimensioni che registrano una variazione del -2,3%. A livello territoriale le variazioni degli occupati sono state altalenanti, infatti variazioni tendenziali positive sono state registrate nelle province di Rovigo (+4,9%) e Padova (+3,1%). Mentre le province di Belluno, Vicenza e Treviso hanno registrato una flessione negativa rispettivamente del -3,8%, -0,9% e -0,7% rispetto allo scorso anno. .

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per il terzo trimestre del 2026 (luglio-settembre 2026) non sono proprio negative. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati negativi per il fatturato e gli ordinativi. Positive invece per gli occupati, come anche quelle dei prezzi che son risultati in più forte aumento rispetto allo scorso trimestre. Per il fatturato il saldo è risultato pari a -1,9 p.p. in lieve discesa rispetto alle previsioni del trimestre precedente (-3,8 p.p.). Le prospettive sono più rosee per le imprese non artigiane (+4,5 p.p.) e per quelle di medie dimensioni (+20 p.p.). Per quanto riguarda gli ordinativi il saldo è sempre negativo e in lieve discesa rispetto allo scorso trimestre, passando da -7,3 p.p. dello scorso trimestre a da -5,9 p.p. di questo trimestre. Positive invece le previsioni sull'occupazione, con un saldo a +6,3 p.p., in aumento rispetto al trimestre precedente (era +4,6 p.p.). Un moderato numero di imprenditori ha espresso che ci saranno aumenti dei prezzi. Per i prossimi 3 mesi del 2026 le aziende prevedono un aumento dei prezzi con un saldo pari a +27,7 p.p. (in forte diminuzione rispetto al il +59,8 p.p. del trimestre precedente). Le imprese di medie dimensioni sono in numero maggiore a dichiarare un aumento dei prezzi (+42,5 p.p.), mentre le imprese della provincia di Treviso sono un +34,8 p.p. assieme alle non artigiane 31,6 p.p., che dichiarano l'aumento dei prezzi nei prossimi 3 mesi

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel secondo trimestre 2026 la quota di chi vede il mercato della **nuova costruzione residenziale** in diminuzione nei prossimi tre mesi si riduce rispetto al trimestre precedente, portando lo scarto a -9,0 punti percentuali (erano -24,0 nel primo trimestre 2026, -19,9 nel quarto trimestre 2025, -15,5 nel terzo trimestre, -19,4 nel secondo e -21,6 nel primo trimestre), e con un numero di rispondenti che vede il mercato stabile che cresce al 65,8% rispetto al 60,2% del trimestre precedente.

Rimangono pressoché stabili le prospettive per l'edilizia **non residenziale di nuova costruzione** rispetto al trimestre precedente, con il 70,5% di rispondenti che vede il mercato invariato (erano il con il 72,2% nel trimestre precedente, il 71,4% nel quarto trimestre 2025, il 76,2% il terzo trimestre 2025), con il saldo tra le risposte positive e quelle negative che presenta un dato positivo, pari a 0,7 p.p., un valore che evidenzia un sentiment debolmente positivo, in una situazione di sostanziale stabilità degli indicatori.

Stabili anche le aspettative di stabilità per i prossimi mesi nel mercato della **ristrutturazione**, che vede la quota di rispondenti che prevedono un mercato sostanzialmente stabile e invariato fissarsi al 54,7%, (erano il 54,4% nel primo trimestre, il 55,3% il quarto trimestre 2025 e il 53,8% il terzo trimestre 2025), con un divario positivo, tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo, pari a 8,5 punti percentuali, in crescita rispetto al trimestre precedente (6,6), con una significativa differenza tra imprese artigiane (7,5 p.p.) e imprese non artigiane (10,7 p.p.).

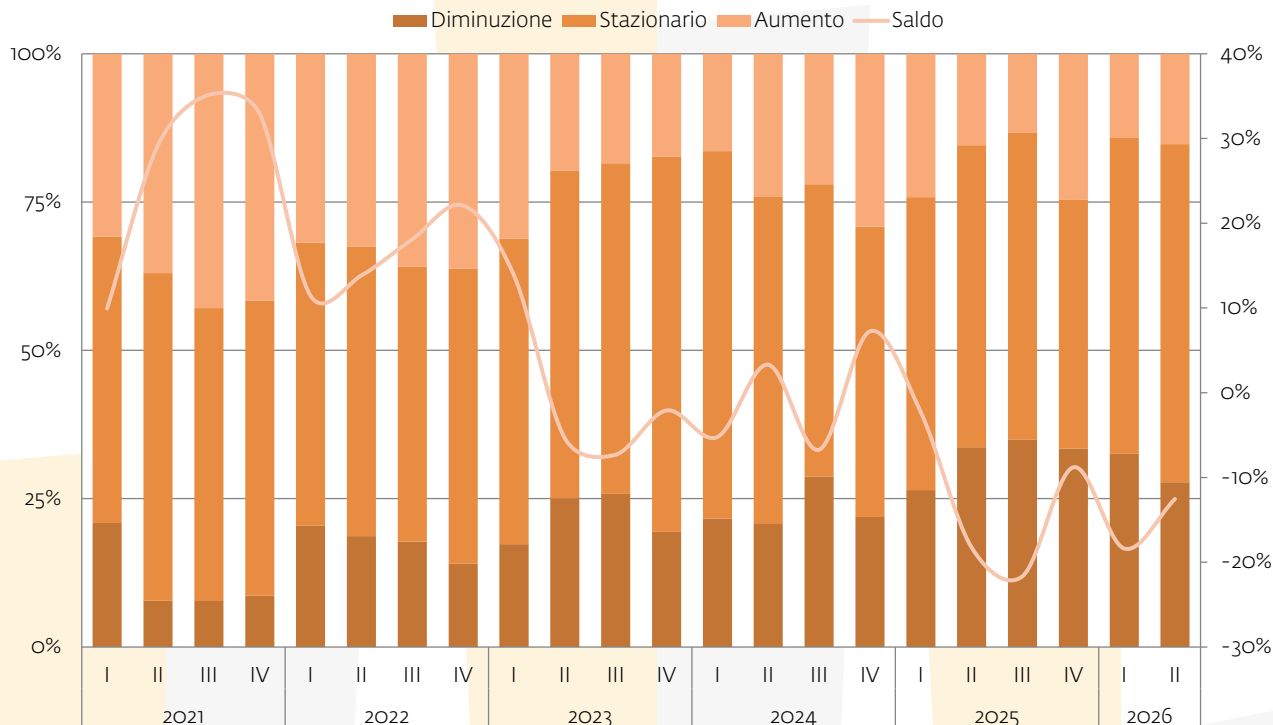
Le **opere pubbliche** mantengono i segnali positivi, dovuti alla coda dell'effetto Pnrr, con un dato relativo alla stabilità del mercato pari al 62,3% (pari a quello del trimestre precedente), con uno scarto consistente tra attese positive e negative, fissato a 18,8 p.p., ma in leggero calo rispetto ai 20,8 del trimestre precedente, ai 26,4 p.p. del quarto trimestre 2025 e ai 32,8 p.p. del terzo trimestre 2025.



Approfondimento

Le domande focus relative al secondo trimestre 2026 si sono concentrate ancora sui temi riguardanti la sicurezza, i rischi in cantiere e la formazione. Il tema della sicurezza in cantiere è un tema sempre attuale e sensibile. Dal punto di vista dei rischi più frequenti in cantiere, i rispondenti hanno indicato per il 36,2% inciampi e scivolamenti, per il 24,4% le cadute dall'alto, per il 21,4% l'uso di attrezzature e macchinari e per il 13,0% urti e schiacciamenti. Il 5,0% degli intervistati non ha dato invece indicazioni specifiche. Interrogati relativamente al fatto che tutti i lavoratori in cantiere – sia i dipendenti delle imprese intervistate, sia i lavoratori autonomi e i dipendenti di imprese in subappalto – abbiano consapevolezza dei rischi e seguano le istruzioni e raccomandazioni impartite dai referenti per la sicurezza (DdL, RSPP, CSE, Coordinatori, Preposti), l'esito del giudizio è che nel 73,0% dei casi tutti i lavoratori, sia dipendenti che autonomi, si attengono alle istruzioni date. Un altro 23,5% ha indicato che le norme vengono osservate solo in parte, mentre il 3,0% ha indicato che da parte dei lavoratori vi è poca attenzione alla sicurezza. L'85,3% delle imprese ha dichiarato di aver individuato e formalmente nominato i Preposti alla Sicurezza, i quali vigilano efficacemente sull'osservanza delle norme, degli obblighi di legge e sull'uso dei DPI e dei mezzi di protezione collettivi, così come nell'80,0% dei casi sono stati anche definiti piani di formazione specifici sulla sicurezza. Relativamente alle cadute dall'alto, nel 77,8% dei casi i lavoratori hanno seguito un corso specifico. Infine per il 59,8% degli intervistati dopo la partecipazione a corsi di formazione in materia di sicurezza i lavoratori hanno migliorato le attenzioni e gli effettivi comportamenti per quanto riguarda la sicurezza in cantiere, mentre per un 24,0% questa azione si è verificata solo in parte. Dalle risposte alle domande si conferma il quadro positivo per alcuni elementi relativi alle condizioni di sicurezza in cantiere, ma con alcuni ambiti sui quali sicuramente serve attivare azioni e investimenti in termini di formazione e di servizi specializzati in questo ambito per le imprese.

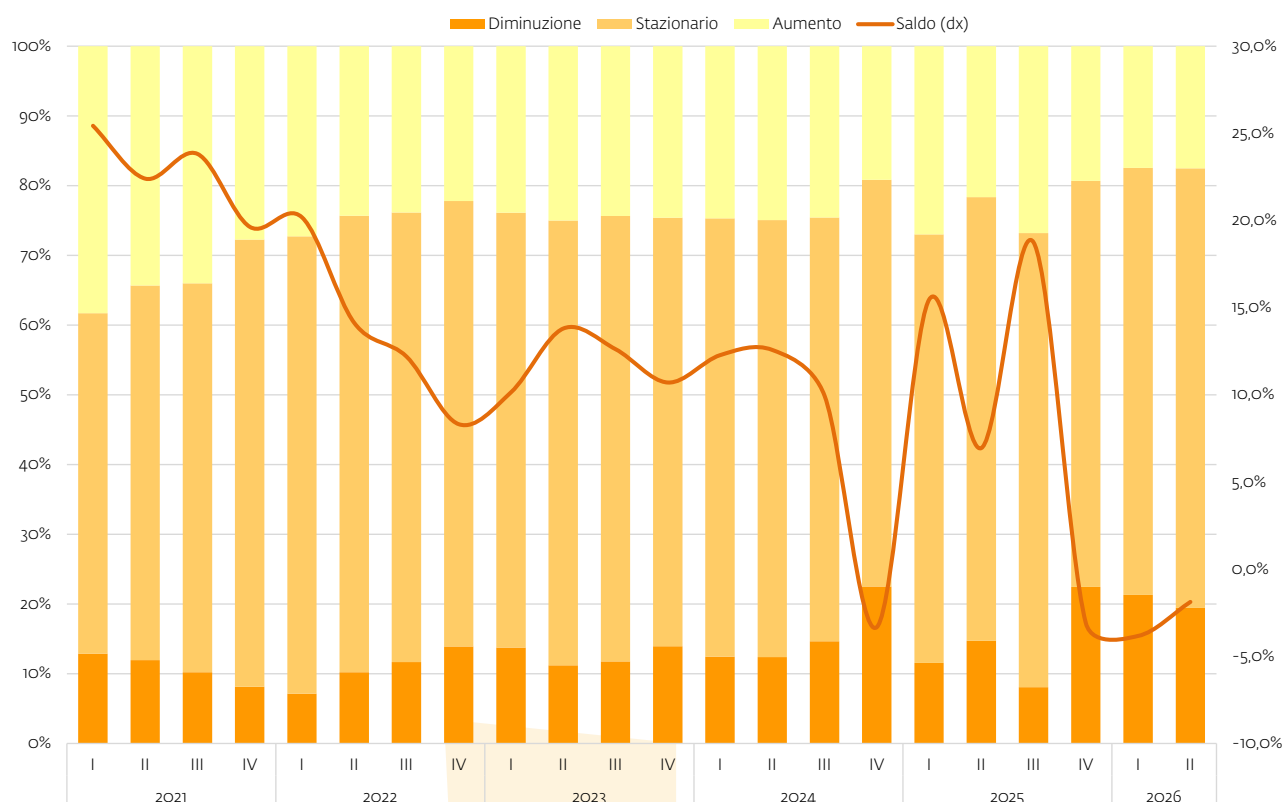
Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2021- II trim. 2026



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2021- II trim. 2026



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
II trim. 2026

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-3,1	9,8	-1,9	0,2
Non artigiana	0,6	9,4	-0,4	0,0
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-3,2	9,0	-2,5	-2,3
Medie (da 6 a 9 addetti)	-1,5	9,9	1,4	2,0
Grandi (10 addetti e più)	1,0	10,2	-0,8	1,2
Provincia				
Verona	-1,9	10,6	-1,5	-0,2
Vicenza	0,7	8,6	0,4	-0,9
Belluno	-0,5	12,7	-2,5	-3,8
Treviso	0,4	7,4	-0,5	-0,7
Venezia	-1,7	9,4	-0,7	-0,4
Padova	-2,2	9,7	-0,9	3,1
Rovigo	-4,2	10,3	-4,1	4,9
Totale	-1,2	9,6	-1,1	0,1

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
Il trim. 2026**

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia impresa				
Artigiana	-5,2	25,7	-7,6	6,4
Non artigiana	4,5	31,6	-2,6	6,1
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-7,9	24,9	-11,7	3,4
Medie (da 6 a 9 addetti)	20,3	42,5	9,5	13,3
Grandi (10 addetti e più)	10,4	29,9	11,7	16,2
Provincia				
Verona	-3,1	32,0	-10,6	6,1
Vicenza	-3,3	29,2	-2,2	5,4
Belluno	0,0	18,4	-6,3	4,0
Treviso	0,0	34,8	1,0	11,2
Venezia	2,1	27,4	-3,1	5,0
Padova	1,0	21,3	-4,0	8,2
Rovigo	-15,1	25,9	-24,5	0,0
Totale	-1,9	27,7	-5,9	6,3

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

